



REGIONE BASILICATA



PROVINCIA DI POTENZA



COMUNE DI FORENZA



COMUNE DI MASCHITO



COMUNE DI
RIPACANDIDA

Committente :



Oggetto :

PROGETTO DEFINITIVO
"PARCO EOLICO PIANO DELLA SPINA"

Titolo :

SCREENING DI INCIDENZA

Tavola :

A.23

- Progettista Architettonico/Elettromecc.:

Ing. Paolo Battistella

- Consulenza Geologica :

Dott. Geol. Antonio Viviani

- Responsabile V.I.A.:

Ing. Rocco Sileo

- Consulente Forestale:

Dott. G. Marcantonio



- Consulenza Topografica :

Geom. Rocco Galasso

					Scala :
0	Emissione	11/2021	G.M.	R.S.	Data : Novembre 2021
N°	REVISIONE	DATA	RED.	APPR.	

PREMESSA

La presente relazione è parte integrante del progetto realizzazione di un impianto eolico composto da 16 aerogeneratori, con potenza nominale complessiva pari a 84 MW nei territori comunali di Forenza, Maschito e Ripacandida, tutti in provincia di Potenza.

L'area di progetto non rientra in alcun sito Natura 2000, e a distanza di oltre 7 km lineari dal sito più vicino, ZPS-ZSC - IT9210210 - Monte Vulture.

Il sottoscritto Dottore Forestale Giovanni Marcantonio, in qualità di socio professionista di Ecosystem Care srl, consulente per conto della società EN.POWER Energy One srls, con la presente, redige uno screening semplificato, nelle forme elencate dalle linee guida nazionali pubblicate il 28-12-2019 GURI Serie generale - n. 303 (in linea con quanto disposto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 202100473 del 11/06/2021), secondo il "format proponente".

Format di supporto Screening di Valutazione di Incidenza per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività PROPONENTE

Oggetto P/P/P/I/A:

Progetto "Parco Eolico Piano della Spina"

Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)

Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)

Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Si indicare quale tipologia:

Allegato IV, Punto 2/d - impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW;

No

Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?

Si indicare quali risorse:

.....

No

Il progetto/intervento è un'opera pubblica?

Si

No

Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)

PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Parco eolico di progetto si sviluppa in tre diverse zone a seconda del territorio comunale interessato

In particolare:

- Zona A – Forenza: sono 5 WTG, le prime due a Serra di Ribotti e tre a Serra della Spina;
- Zona B – Maschito: sono 5 WTG allineate NW-SE sotto il crinale Serra la croce- Serra della Nocella1;
- Zona C – Ripacandida: sono 6 WTG disposti a Est e Sud del centro abitato Su Serra Difesa ("di Fuori" e "di Dentro") e Serra di Saraceno

Nella figura che segue, si riporta una planimetria con localizzazione degli aerogeneratori, del cavidotto e della viabilità, rispetto ai territori dei Comuni interessati dal progetto, su base topografica.

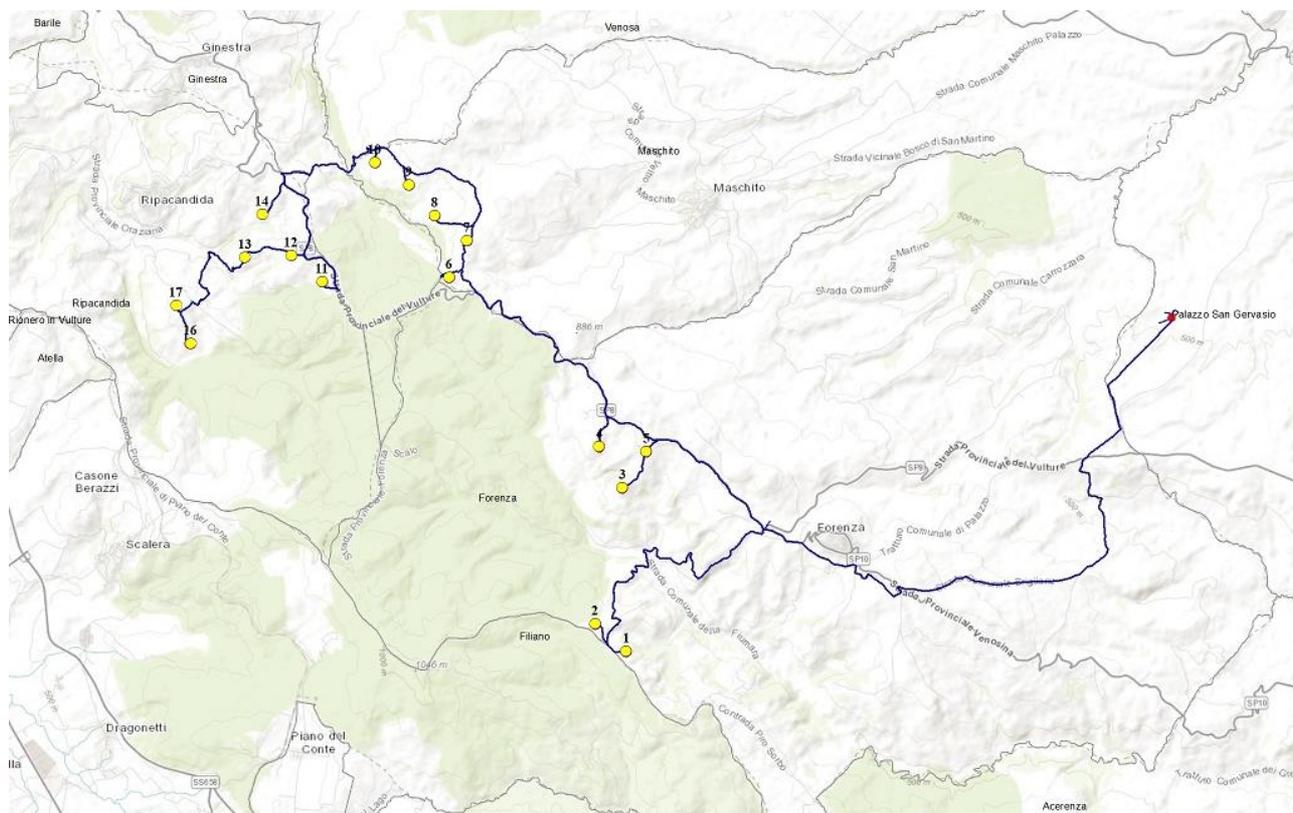


Figura 1: Localizzazione delle opere di progetto (aerogeneratori in giallo, cavidotto in blu, stazione SE in rosso)

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZSC	cod.	IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZPS	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000? Si No
 Citare, l'atto consultato:
*** si veda paragrafo 2.2**

<p>2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Una parte del cavidotto di progetto ricade all'interno del perimetro del Parco Naturale Regionale del Vulture, istituito con L.R. 28 del 2017. Si veda immagine che segue (Figura 2), tratto tra gli aerogeneratori 10 e 14.</p>	<p>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _ _ _ _ _</p> <p>Parco Naturale Regionale del Vulture (non ancora presente codice EUAP)</p> <p>Ente Gestore: Ente Parco</p> <p>Elenco ufficiale attualmente in vigore è quello relativo al 6° Aggiornamento approvato con D.M. 27/04/2010 e pubblicato nel Supplemento Ordinario n. 115 alla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31/05/2010. L'Elenco è stilato, e periodicamente aggiornato; per le aree protette statali (PNZ, AM, RNS e AAPN), è possibile tenere aggiornato l'elenco costantemente; per le aree protette non statali (PNR, RNR e AAPR), le Regioni comunicano l'elenco aggiornato solo al momento della predisposizione del DM e tale elenco risulta quindi aggiornato periodicamente e solo in tale occasione. Al momento, dunque, per questi ultimi gruppi l'elenco risulta aggiornato al 27/04/2010, pertanto non vi è ancora codice per il Parco Naturale Regionale del Vulture.</p> <p>Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):</p> <p>.....</p>
--	--

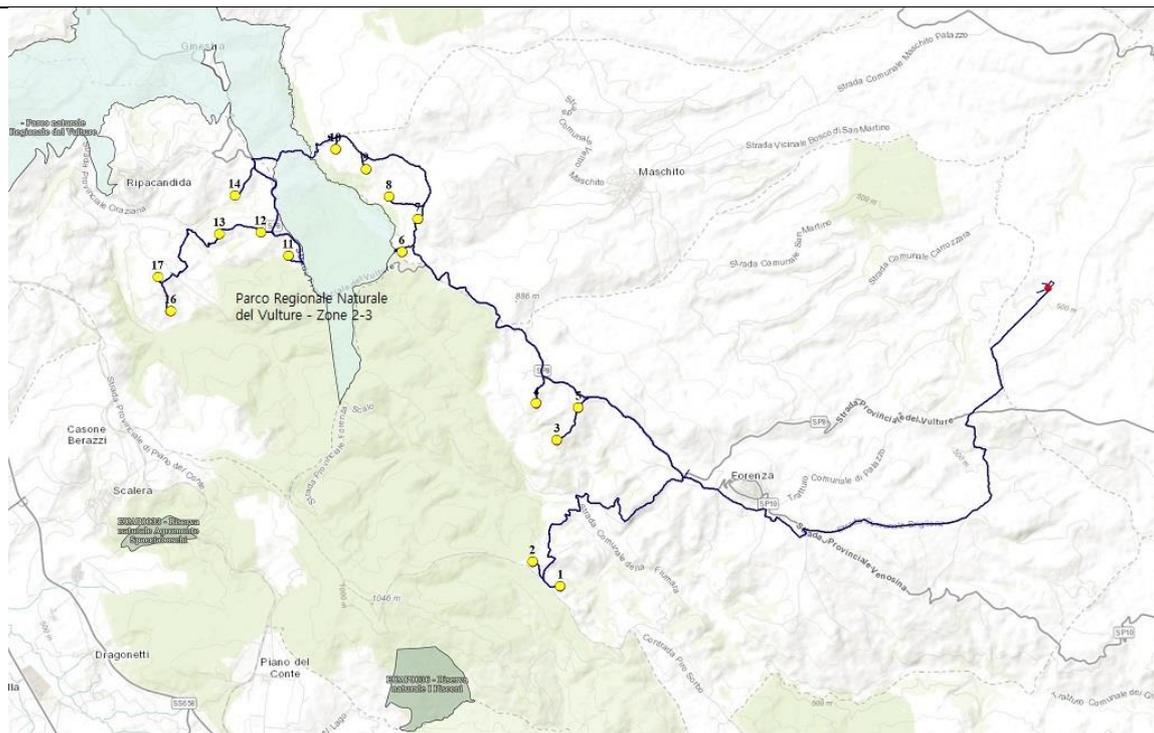


Figura 2: Localizzazione delle opere di progetto rispetto siti elenco EUAP (2021)

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. **IT 9210210 – Monte Vulture** distanza dal sito: (7.500 metri) –

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)?

Si No

Descrivere: La distanza tra il sito Natura 2000 sopra citato e le aree in cui è prevista la realizzazione degli interventi di progetto, è di circa 7.5 km dall'aerogeneratore più vicino. Lo spazio incluso in questa fascia, comprende aree agricole e aree antropizzate, in particolare i centri abitati di Ripacandida e Melfi tra le principali infrastrutture, le strade "Oraziana" e "SS 658 Potenza-Melfi", la Rete Ferroviaria Foggia-Potenza; nel reticolo idrografico, da segnalare principalmente la Fiumara di Ripacandida, e più a nord la Fiumara Arcidiaconata.

Pur trovandosi a distanza dalle aree di progetto, è stata comunque presa visione della seguente documentazione inerente per il sito in oggetto:

- **Formulario Standard del sito**, al link:
<https://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT9210210>
- **Misure di Conservazione:**
Allegate alla Delibera di Giunta Regionale della Basilicata n. 951 del 2012;
- *Obiettivi Specifici collegati alle Misure di tutela e Conservazione (D.G.R. N. 951/2016);*

Il sito Monte Vulture include 11 diversi habitat, cinque dei quali a carattere prioritario, come di seguito riportato (habitat prioritari con codice in grassetto):

- **3150**: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
Habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofittica azonale, sommersa o natante, flottante o radicante, ad ampia distribuzione, riferibile alle classi *Lemnetea* e *Potametea*.
- **6420**: Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*.
Giuncheti mediterranei e altre formazioni erbacee igrofile, di taglia elevata, del *Molinio-Holoschoenion*, prevalentemente ubicate presso le coste in sistemi dunali, su suoli sabbioso-argillosi, ma talvolta presenti anche in ambienti umidi interni capaci di tollerare fasi temporanee di aridità.
- **7210***: Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*;
Formazioni emergenti azonali a dominanza di *Cladium mariscus*, con distribuzione prevalente nella Regione Bioclimatica Temperata ma presenti anche nei territori a Bioclima Mediterraneo, generalmente sviluppate lungo le sponde di aree lacustri e palustri, spesso in contatto con la vegetazione delle alleanze *Caricion davallianae* o *Phragmition*.
- **8320**: Campi di lava e cavità naturali;
Ambienti originati da attività vulcaniche recenti che ospitano biocenosi differenziate in relazione alle caratteristiche ecologiche evidenziate nella articolazione in sottotipi. Le biocenosi presenti in questo habitat sono di tipo pioniero, paucispecifiche, caratterizzate spesso da specie endemiche in relazione alle peculiarità del substrato e all'isolamento geografico degli ambienti vulcanici. Sui substrati lavici di nuova formazione i processi pedogenetici portano alla formazione di suoli ricchi in nutrienti con una notevole permeabilità ed aridità edafica che condiziona la vita delle comunità biologiche.
- **9180***: Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*;
Boschi misti di caducifoglie mesofile che si sviluppano lungo gli impluvi e nelle forre umide con abbondante rocciosità superficiale e talvolta con abbondanti muschi, nel piano bioclimatico supratemperato e penetrazioni in quello mesotemperato. Frequenti lungo i versanti alpini, specialmente esterni e prealpini, si rinvencono sporadicamente anche in Appennino con aspetti floristicamente impoveriti.
- **91B0**: Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia*;
Boschi mesomediterranei o submediterranei termofili ripariali a dominanza di *Fraxinus oxycarpa*. Si sviluppano su suoli umidi nei tratti terminali dei fiumi e presso la foce.
- **91E0***: Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*);
Foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua sia nei tratti montani e collinari che pianiziali o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale. Si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale, prevalentemente in macrobioclima temperato ma penetrano anche in quello mediterraneo dove l'umidità edafica lo consente.
- **91M0**: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere;
Boschi decidui a dominanza di cerro (*Quercus cerris*), farnetto (*Q. frainetto*) o rovere (*Q. petraea*), tendenzialmente silicicoli e subacidofili, da termofili a mesofili, pluristratificati, dei settori centrali e meridionali della penisola italiana, con distribuzione prevalente nei territori interni e subcostieri del versante tirrenico, nei Piani bioclimatici Supramediterraneo, Submesomediterraneo e Mesotemperato; è possibile evidenziare una variante Appenninica.
- **9220***: Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggete con *Abies nebrodensis*;

Boschi misti di faggio con abete bianco presenti sull'Appennino, riferibili ad associazioni che rientrano nell'ambito dell'alleanza *Aremonio-Fagion sylvaticae*, suball. *Cardamino kitaibelii-Fagenion sylvaticae*. (= *Geranio nodosi-Fagion*) o nell'alleanza *Geranio striati-Fagion* e vegetazione forestale ad *Abies nebrodensis* presente in Sicilia sui monti delle Madonie.

- **9260**: Boschi di *Castanea sativa*;

Boschi acidofili ed oligotrofici dominati da castagno. L'habitat include i boschi misti con abbondante castagno e i castagneti d'impianto (da frutto e da legno) con sottobosco caratterizzato da una certa naturalità dei piani bioclimatici mesotemperato (o anche submediterraneo) e supratemperato su substrati da neutri ad acidi (ricchi in silice e silicati), profondi e freschi e talvolta su suoli di matrice carbonatica e decarbonatati per effetto delle precipitazioni. Si rinvencono sia lungo la catena alpina e prealpina sia lungo l'Appennino.

- **9510***: Foreste sud-appenniniche di *Abies alba*;

Boschi relittuali di abete bianco (*Abies alba*) localizzati in aree montane dell'Appennino meridionale, all'interno della fascia potenzialmente occupata dalle faggete del *Geranio versicolori-Fagion*, con penetrazioni in quello centrale, nell'ambito dell'alleanza *Aremonio-Fagion sylvaticae*, suball. *Cardamino kitaibelii-Fagenion sylvaticae*.

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

Si No

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell’Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l’avvio di uno screening di incidenza specifico?

(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l’avvio di screening specifico)

SI

NO

Se, Si, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all’Atto di pre-valutazione nell’ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell’Autorità competente per la V.Inc.A:

.....
.....
.....
.....

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

Il progetto prevede l’installazione di 16 aerogeneratori di grande taglia posizionate.

Lo studio del sito, sotto il profilo della produzione energetica e dell’impatto ambientale, hanno suggerito di adottare due diversi modelli di turbina:

- Nr.12 V162 da 5.6 MW di potenza nominale con diametro rotore di 162m e altezza mozzo di 125 m;
- Nr.4 V136 da 4.2 MW di potenza nominale con diametro rotore di 136m e altezza mozzo di 86 m

La produzione complessiva lorda del Parco così concepito è pari a 243 GWh/anno per 2.896 ore equivalenti di funzionamento.

Il progetto dell’impianto eolico “Piano della Spina” prevede la realizzazione delle seguenti opere:

Opere civili:

- plinti di fondazione;
- piazzole a servizio delle singole macchine;
- viabilità interna di collegamento delle piazzole;
- cavidotto interrato, non sono previsti tratti di collegamento elettrico aereo;
- adeguamento strade di accesso al sito.

Opere impiantistiche - fornitura e posa in opera:

- sedici aerogeneratori completi costituiti da torre, navicella, rotore e di tutta la parte impiantistica;
- impianto di monitoraggio e controllo della singola macchina e del parco eolico nel suo insieme;
- cavidotti in Media Tensione (30kV);
- opere relative alla realizzazione delle opere elettromeccaniche di uno stallo produttori in area Terna in fase di progettazione.

Per quanto riguarda le piazzole, il progetto prevede la riduzione al minimo dei movimenti di terra, e quindi degli impatti sul territorio, limitando gli spazi necessari per le operazioni di montaggio degli aerogeneratori.

Stesso discorso vale per le strade di accesso e servizio alle piazzole; i tratti necessari di nuova costruzione sono

pensati con pendenze massime del 14%, altezza libera verticale di almeno 4.7 metri e capacità portante di 2 kg/cm², oltre al raggio di corda interna tale da permettere la movimentazione dei mezzi nella fase di trasporto e costruzione. Il fondo delle strade sarà in massicciata (breccia) senza alterare le caratteristiche di permeabilità del terreno e con una corretta regimentazione delle acque meteoriche.

Il tracciato del cavidotto è stato scelto tenendo in considerazione i seguenti fattori:

- Minimizzazione della lunghezza dei percorsi;
- Coincidenza con strade e piste esistenti;
- Evitare l'attraversamento dei centri abitati.

La soluzione prevede l'interramento completo del cavo ad una profondità di almeno 120 cm, con trincea larga circa 70 cm. Ripristino post-scavo curato al fine di rendere agevole ed idoneo il transito a tutti i mezzi di comune circolazione, con apposizione di cippi segnalatori.

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata *(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)*

<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A <input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano/Programma <input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma <input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input checked="" type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altro:
--	--

<p>4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO <i>(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato o in caso di non adozione delle condizioni d'obbligo)</i></p>	<p>Se, Si, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.</p>	<p>Condizioni d'obbligo rispettate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ➤ ➤ ➤ ➤ ➤
<p>Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo?</p> <p><input type="checkbox"/> Si</p> <p><input type="checkbox"/> No</p>	<p>Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
	<p>Se, No, perché:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	

SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'

È prevista trasformazione di uso del suolo?	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input checked="" type="checkbox"/> TEMPORANEA
---	--	-----------------------------	-------------------------------------	--

Se, **Si**, cosa è previsto: Le attività di progetto prevedono la realizzazione di piazzole e installazione di torri aerogeneratori all'interno dei terreni agricoli. In particolare le piazzole a servizio delle singole macchine avranno una superficie più estesa nella fase di costruzione/montaggio in quanto, oltre ad alloggiare gru principale e gru di servizio, sarà necessario garantire spazio per manovra mezzi e deposito momentaneo dei componenti da installare (tronchi di torre, navicella e pale). Terminati i lavori di installazione, la parte eccedente delle piazzole sarà ripristinata alle condizioni originarie. La piazzola, ridotta, rimarrà invece disponibile per l'esercizio e la manutenzione, ovvero per permettere l'accesso dei mezzi di supporto compreso mezzo con cestello per raggiungere le parti più elevate della turbina;

Nelle immagini che seguono, un esempio (foto aerea) di una piazzola durante la fase di costruzione prima, e, a lavori ultimati, ridotta notevolmente in dimensioni, con ripristino dell'uso del suolo pregresso negli immediati dintorni.



Figura 3: Foto satellitare realizzazione di piazzola e fondazione per installazione Aerogeneratore



Figura 4: Replica esatta della foto satellitare precedente, scattata l'anno successivo, con piazzola ridotta e ripristino dell'uso del suolo agricolo

Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
--	---	--	---

		spietramento su superfici naturali?	
<p>Se, Si, cosa è previsto: Come riportato in precedenza, è previsto scavo per la realizzazione dei <u>plinti di fondazione</u> delle torri eoliche. Si tratterà di plinti del tipo diretto o su pali a seconda delle caratteristiche del sottosuolo. In entrambe le soluzioni si prevede che il piano superiore sia ad almeno 1 metro al disotto del piano di campagna. Per quanto possibile sarà utilizzata la soluzione a plinto diretto.</p> <p>Movimenti terra sono previsti anche per la realizzazione delle piazzole come riportato nel paragrafo precedente, e per la realizzazione del cavidotto, che sarà interamente interrato.</p>		<p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>		<p>Se, Si, cosa è previsto: Si prevede la disposizione di aree di stoccaggio "momentaneo" dei materiali da installare, all'interno delle piazzole che rappresenteranno, per ogni aerogeneratore, aree di cantiere temporanee, da ripristinare al termine dei lavori di progetto.</p>	
<p>È necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>
<p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>Il parco eolico è stato concepito e progettato in modo da utilizzare, per quanto possibile la viabilità esistente, sia su strade asfaltate che su strade sterrate. Sarà necessario adeguare l'accessibilità interna di collegamento delle piazzole, e in alcuni casi, realizzare ex novo tratti di strade di accesso da realizzare con scavi a sezione aperta di sbancamento al di sotto del piano di campagna, formazione di ossatura stradale, compattazione e cilindratura dello strato definitivo in macadam. Non sono previste opere di impermeabilizzazione della sede stradale tramite asfaltatura.</p>		<p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>Naturalmente con la dismissione dell'impianto, alla fine del ciclo vitale dello stesso, si prevede il ripristino dello stato dei luoghi alle condizioni ex-ante.</p>	
<p>È previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>		<p>Se, Si, descrivere:</p> <p>Si prevede il rinverdimento delle scarpate nelle piazzole e ai margini delle strade di servizio e accesso, laddove necessario (su scarpata) utilizzando essenze vegetali native dell'area.</p>	

SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE – FORMAT PROPONENTE

Specie vegetali	<p>E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, SI, descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>				
	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto: .</p> <p>Come riportato in precedenza, si prevede il rinverdimento delle scarpate nelle piazzole e ai margini delle strade di servizio e accesso, laddove necessario (su scarpata) utilizzando essenze vegetali native dell'area</p>				
Specie animali	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>				
Mezzi meccanici	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): 	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">Si, Escavatore, ruspa</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Si, Camion, rullo e martello demolitore</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">No</td> </tr> </table>	Si, Escavatore, ruspa	Si, Camion, rullo e martello demolitore	No
Si, Escavatore, ruspa						
Si, Camion, rullo e martello demolitore						
No						

Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere: La proposta prevede l'installazione di un parco eolico che produrrà impatto acustico minimo, limitatamente alle azioni di cantiere, con la costruzione di piazzole e piste, l'installazione degli aerogeneratori e scavo e installazione del cavidotto. Si tratta di azioni eseguite in situ e quindi lontane dai punti sensibili, con impatto oltre che circoscritto, limitato nel tempo. Solo la posa del cavidotto, per alcuni tratti riguarderà zone prossime ad abitazioni, e in quel caso, si dovrà prestare attenzione nella minimizzazione del disturbo.</p> <p>Gli aerogeneratori in azione, poi, sono caratterizzati dall'emissione acustica tipica di queste strutture con ottimizzazione delle stesse garantita da eliche atte a ridurre il rumore. Importante sottolineare, a tal proposito, che che gli aerogeneratori VESTAS hanno modalità operative impostabili che riducono il rumore emesso e che quindi possono eventualmente essere configurate per particolari condizioni critiche eventualmente rilevate durante specifiche campagne di monitoraggio.</p>	
	Interventi edilizi	<p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire</p> <p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria</p> <p><input type="checkbox"/> Condono</p> <p><input type="checkbox"/> DIA/SCIA</p> <p><input type="checkbox"/> Altro</p>	
<p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>			
Manifestazioni	<p>➤ Numero presunto di partecipanti:</p> <p>➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.):</p> <p>➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali):</p> <p>➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:</p>		
<p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>			
Attività ripetute			

SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE – FORMAT PROPONENTE

<p>L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.I.?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Si, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>	<p>Possibili varianti - modifiche:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Note:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>SOLUZIONI PIANIFICATORIE E PROGETTUALI VOLTE ALLA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI SULL'INTEGRITA' DEL SITO</p>	<p><input type="checkbox"/> periodo di realizzazione dei lavori rispetto ai periodi sensibili delle specie</p> <p><input type="checkbox"/> delocalizzazione di alcune attività di cantiere</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> mantenimento di distanze minime da ecosistemi con habitat e specie</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> riduzione dei fattori di impatto (polveri e rumori) in fase di esercizio</p>
<p>Descrizione:</p> <p>L'area di intervento risulta esterna a Siti di Interesse Comunitario (Rete Natura 2000) e le operazioni di cantiere interesseranno terreni agricoli senza impattare negativamente componenti di biodiversità (habitat, specie vegetali e animali). In tutti i casi, per la realizzazione delle opere di progetto si presterà massima attenzione a non intaccare habitat naturali e habitat di specie, mantenendo la giusta distanza da ecosistemi naturali. Saranno prese le dovute precauzioni per ridurre i fattori di impatto come rumori e polveri, soprattutto per i lavori da svolgersi nelle vicinanze di sistemi naturali, limitando nel tempo e nello spazio le lavorazioni, provvedendo alla bagnatura delle aree di cantiere, ove necessario, nei periodi più secchi e utilizzando strumentazione a norma a ridotte emissioni acustiche (naturalmente sempre nell'ambito del tipo di macchinario e di lavorazione prevista).</p> <p>Per quanto attiene al disturbo della fauna selvatica, è prevedibile nella fase di cantiere a causa dell'aumento della pressione antropica (maggior presenza di persone nelle aree di cantiere) o all'aumento delle emissioni acustiche, nel periodo di realizzazione del cavidotto, delle piazzole e delle altre opere di progetto. A tal proposito a riguardo dell'aumento della presenza antropica non si rilevano particolari criticità anche in virtù del fatto che in cantiere non sarà presente un numero eccessivo di persone e mezzi d'opera e anche in considerazione del fatto che il cavidotto sarà realizzato su strada esistente e le piazzole a poca distanza dalla stessa, abitualmente transitata da mezzi e persone.</p> <p>Le fasi di lavorazione e di scavo saranno eseguite mediante macchine per movimenti terra (es: escavatrice) e senza l'impiego di additivi o sostanze inquinanti. Nel corso delle attività saranno previste opportune misure finalizzate ad impedire il possibile rilascio di sostanze inquinanti, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ utilizzare macchine e mezzi di cantiere in buono stato di manutenzione e tecnologicamente avanzati per prevenire e/o contenere le emissioni inquinanti; ▪ evitare di tenere i mezzi inutilmente accesi; 	

- verificare, durante lo svolgimento ed alla fine dei lavori, che nei siti di cantiere non si siano accumulati rifiuti di ogni genere e prevedere in ogni caso l'asportazione ed il loro conferimento in discarica;
- effettuare la selezione dei rifiuti prodotti secondo tipologie omogenee nonché l'effettuazione di sollecito sgombero di quanto prodotto previa raccolta in appositi contenitori protetti dalla pioggia.

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

Descrivere:

Le lavorazioni previste per la realizzazione delle opere di progetto sono le seguenti:

- Costruzione delle Piazzole, piste di accesso e servizio, e fondazioni;
- Installazione delle torri (aerogeneratori);
- Verifiche e controlli;
- Costruzione e allaccio alla sottostazione;
- Entrata in funzione dell'impianto eolico

Leggenda:

La prima fase costruttiva è rappresentata dalla viabilità di accesso. La durata stimabile è di circa un mese; dopo il suo inizio si potrà iniziare a costruire le piste di accesso con le piazzole delle singole macchine. Le fondazioni verranno eseguite via via che verranno completati gli accessi alle varie posizioni. L'installazione delle torri richiede circa 10 giorni per ogni macchina, con una durata complessiva pari a circa 2 mesi (considerando operazioni simultanee su più WTG). Sottostazione e cavidotto sono compresi nelle prime fasi; la realizzazione parte con la viabilità di accesso. L'arco temporale impiegato dalla sottostazione si sovrappone ad altre fasi e si conclude ad installazione delle Torri. La conclusione della realizzazione del cavidotto è stata stimata a fine installazione delle macchine. La fase di allaccio è effettuata a fine installazione delle WTG.

CRONOPROGRAMMA

LAVORAZIONI	SETTIMANE DI LAVORAZIONE																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33		
Costruzione Piazzole e fondazioni																																			
Installazione delle Torri																																			
Verifiche e controlli																																			
Costruzione e allaccio sottostazione																																			
Entrata in funzione impianto eolico																																			

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
EN. POWER Energy One S.r.l.s	Dottore Forestale Giovanni Marcantonio		30/11/2021

Database release: End2020 --- 22/06/2021 ▾

SDF



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **IT9210210**
SITENAME **Monte Vulture**

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

Print Standard Data Form

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type

[Back to top](#)

C

1.2 Site code

IT9210210

1.3 Site name

Monte Vulture

1.4 First Compilation date

1999-09

1.5 Update date

2017-01

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Basilicata Dip. Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilit Ufficio Tutela della Natura
Address:	
Email:	

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified 1999-08

as SPA:	
National legal reference of SPA designation	D.G.R. n. 978 del 4 giugno 2003
Date site proposed as SCI:	1995-09
Date site confirmed as SCI:	2006-07
Date site designated as SAC:	2013-09
National legal reference of SAC designation:	DM 16/09/2013 - G.U. 226 del 26-09-2013

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude:	15.622200
Latitude:	40.941900

2.2 Area [ha]

1904.0000

2.3 Marine area [%]

No information provided

2.4 Sitelength [km]:

0.00

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITF5	Basilicata

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean	(100.00 %)
---------------	------------

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3150 B			19.04	0.00	G	A	B	B	B

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D		A B C	
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6420 F			0.02	0.00	G	B	C	B	B
7210 F			0.1	0.00	P	D			
8320 F			0.02	0.00	M	C	C	C	C
9180 F			0.02	0.00	G	B	C	B	B
91B0 F			3.43	0.00	G	D			
91E0 F			19.04	0.00	G	B	C	C	B
91M0 F			456.96	0.00	G	B	C	B	B
9220 F			285.6	0.00	G	B	B	A	B
9260 F			685.44	0.00	G	B	B	B	B
9510 F			76.16	0.00	G	C	C	C	C

PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.

NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)

Cover: decimal values can be entered

Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A086	Accipiter nisus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A297	Acrocephalus scirpaceus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A324	Aegithalos caudatus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A229	Alcedo atthis			p				P	DD	C	B	C	C
B	A053	Anas platyrhynchos			w				P	DD	C	C	C	C
B	A256	Anthus trivialis			r				P	DD	D			
B	A226	Apus apus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A028	Ardea cinerea			w				P	DD	D			
B	A221	Asio otus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A218	Athene noctua			p				P	DD	C	B	C	B
A	5357	Bombina pachipus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A215	Bubo bubo			p				P	DD	D			

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A087	Buteo buteo			p				P	DD	C	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A364	Carduelis carduelis			p				P	DD	C	B	C	B
B	A363	Carduelis chloris			p				P	DD	C	B	C	B
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	C	B	A	B
B	A335	Certhia brachydactyla			p				P	DD	C	B	C	B
B	A288	Cettia cetti			p				P	DD	C	B	C	B
B	A264	Cinclus cinclus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A080	Circaetus gallicus			r				P	DD	C	A	C	B
B	A081	Circus aeruginosus			c				P	DD	D			
B	A206	Columba livia			p				P	DD	C	B	C	B
B	A208	Columba palumbus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A350	Corvus corax			p				P	DD	D			
B	A349	Corvus corone			p				P	DD	C	B	C	B
B	A212	Cuculus canorus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A237	Dendrocopos major			p				P	DD	C	B	C	B
B	A238	Dendrocopos medius			p	10	20	p		G	C	B	C	B
B	A240	Dendrocopos minor			p				P	DD	C	B	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	C	B	C	C
B	A378	Emberiza cia			c				P	DD	C	B	C	C
B	A377	Emberiza cirius			p				P	DD	C	B	C	C
I	1074	Eriogaster catax			p				P	DD	C	C	C	C
B	A269	Erithacus rubecula			p				P	DD	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			r				P	DD	B	B	C	B
B	A096	Falco tinnunculus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A359	Fringilla coelebs			p				P	DD	C	B	C	B
B	A123	Gallinula chloropus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A251	Hirundo rustica			r				P	DD	C	B	C	C
B	A233	Jynx torquilla			r				P	DD	C	B	C	B
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	C	B	C	B
B	A246	Lullula arborea			r				P	DD	D			
M	1355	Lutra lutra			p				P	DD	C	B	B	B
B	A383	Miliaria calandra			r				P	DD	D			
B	A073	Milvus migrans			r				P	DD	C	B	C	B
B	A074	Milvus milvus			p	5	10	p		G	C	B	C	B
B	A262	Motacilla alba			p				P	DD	C	B	C	B

Species					Population in the site					Site assessment						
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.		
M	1324	Myotis myotis			p				P	DD	C	B	C	C		
B	A337	Oriolus oriolus			r				P	DD	D					
B	A214	Otus scops			r				P	DD	C	B	C	C		
B	A328	Parus ater			p				P	DD	C	B	C	B		
B	A329	Parus caeruleus			p				P	DD	C	B	C	B		
B	A330	Parus major			p				P	DD	C	B	C	B		
B	A354	Passer domesticus			p				P	DD	C	B	C	C		
B	A356	Passer montanus			p				P	DD	C	B	C	C		
B	A072	Pernis apivorus			r				P	DD	C	B	C	B		
B	A072	Pernis apivorus			c				P	DD	D					
B	A273	Phoenicurus ochruros			p				P	DD	C	B	C	B		
B	A274	Phoenicurus phoenicurus			r				P	DD	C	B	C	B		
B	A315	Phylloscopus collybita			p				P	DD	C	B	C	B		
B	A343	Pica pica			p				P	DD	D					
B	A235	Picus viridis			p				P	DD	C	B	C	B		
B	A005	Podiceps cristatus			w				P	DD	D					
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				P	DD	C	B	C	C		
A	1175	Salamandrina terdigitata			p				P	DD	B	B	B	B		
B	A155	Scolopax rusticola			w				P	DD	C	B	C	C		
B	A361	Serinus serinus			p				P	DD	C	B	C	B		
B	A332	Sitta europaea			p				P	DD	C	B	C	B		
B	A210	Streptopelia turtur			r				P	DD	C	B	C	B		
B	A219	Strix aluco			p				P	DD	C	B	C	C		
B	A351	Sturnus vulgaris			c				P	DD	D					
B	A311	Sylvia atricapilla			p				P	DD	C	B	C	B		
B	A305	Sylvia melanocephala			p				P	DD	C	B	C	B		
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	C		
B	A265	Trogodytes troglodytes			p				P	DD	C	B	C	B		
B	A283	Turdus merula			p				P	DD	C	B	C	B		
B	A285	Turdus philomelos			w				P	DD	D					
B	A287	Turdus viscivorus			p				P	DD	D					
B	A213	Tyto alba			p				P	DD	C	B	C	C		
B	A232	Upupa epops			r				P	DD	C	B	C	C		

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site			Motivation							
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max			C	R V P	IV	V	A	B	C
P		Abies alba						V							X
I		Acanthobrahmaea europaea						R							X
P		Acer cappadocicum lobelii						R			X				
P		Acer platanoides						R							X
P		Arabis rosea						V				X			
P		Centaurea deusta Ten						R				X			
P		Cephalanthera damasonium (Miller) Druce						R					X		
P		Cephalanthera longifolia (Hudson) Fritsch						C							X
P		Cephalanthera rubra (L.) Rich.						R					X		
P		Cucubalus baccifer L.						R							X
P		Cyclamen hederifolium Aiton						C					X		
B		Cygnus olor						P					X		
P		Dianthus ferrugineus Mill. subsp. vulturius (Guss. e Ten.) Tut						V				X			
P		Digitalis micrantha Roth						C				X			
P		Epipactis helleborine (L.) Crantz						C							X
P		Fraxinus excelsior L.						R							X
P		Fraxinus oxycarpa Bieb.						V							X
P		Hieracium virgaurea Coss.						R				X			
A	5358	Hyla intermedia						P						X	
M		Hypsugo savii						P						X	
M	1344	Hystrix cristata						P	X						
P		Ilex aquifolium						C							X
P		Iris pseudacorus L.						V							X
P		Knautia lucana (Lacaita) Szabó						V				X			
R		Lacerta bilineata						P					X		
P		Lathraea squamaria L.						V							X
P		Lilium bulbiferum L. subsp. bulbiferum var. croceum (Chaix)						R							X
P		Linaria purpurea (L.) Miller						C				X			
A		Lissotriton italicus						P					X		
M		Martes foina						P					X		

Species					Population in the site			Motivation							
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max			C	R	V	P	IV	V	A
M		Meles meles						P						X	
I		Melitaea diamina ssp. nigrovulturis Htg.						R					X		
M	1341	Muscardinus avellanarius						P		X					
M		Mustela nivalis						P						X	
P		Neottia nidus-avis (L.)L.C.Rich.						C							X
M	1331	Nyctalus leisleri						P		X					
P		Nymphaea alba L.						C				X			
P		Orchys mascula L.						C							X
I	1056	Parnassius mnemosyne						R		X					
M	2016	Pipistrellus kuhlii						P		X					
M	1309	Pipistrellus pipistrellus						P		X					
M	5009	Pipistrellus pygmaeus						P		X					
R	1250	Podarcis sicula						C		X					
I	1076	Proserpinus proserpina						R		X					
P		Pulmonaria vallisarvae Kerner						R					X		
P	1849	Ruscus aculeatus						C							
I	1050	Saga pedo						V		X					
P		Staphylea pinnata L.						V							X
P		Viola aethnensis Parl. subsp.splendida(W.						R					X		
I	1053	Zerynthia polyxena						V		X					

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N15	3.00
N23	2.00
N17	4.00
N06	3.00
N19	15.00

N10	1.00
N20	5.00
N12	6.00
N16	61.00
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

"Il Monte Vulture un vulcano di et pleistocenica a morfologia complessa, per la presenza di pi centri eruttivi e strutture vulcano-tettoniche, circondato da diversi bacini fluvio- lacustri quaternari" (C. Principe 2006). Il monte Vulture un edificio vulcanico spento, caratterizzato dalla classica forma tronco-conica, che raggiunge la quota massima di 1326 m s.l.m. L'edificio presenta ancora due forme crateriche, oggi piene d'acqua e note come Laghi di Monticchio, situati nella parte occidentale e testimoniano l'ultima fase di attivit datata intorno a circa 130.000 anni fa. Il SIC comprende i Laghi di Monticchio e solo una parte del Cono vulcanico, quella che guarda verso Rionero; i versanti degradanti verso Melfi e Rapolla sono inclusi limitatamente alla loro parte apicale. Tutte le acque presenti nel sottosuolo, che emergono in sorgenti pi o meno copiose, sono ricche di anidride carbonica in quantit adeguata da renderle particolarmente apprezzate e commercializzate in tutta Italia. I suoli del Vulture sono tutti di origine autoctona, cio originati in loco, di tipo bruno acido e generalmente profondi con ricco spessore di humus di tipo mull-moder. L'area del Vulture, in base alla sua collocazione geografica, caratterizzata da un clima temperato freddo. Tuttavia, considerando le varie zone e in base alla loro esposizione e al gradiente altimetrico, si possono definire varie zone microclimatiche che trovano riscontro nella distribuzione fitosociologia della vegetazione. Non vi sono evidenti segni di dissesto del territorio che rimandano a condizioni microclimatiche particolari. Nella zona delle caldere, ed in particolare presso il Lago Piccolo l'assenza di rimescolamento dell'aria favorisce la formazione di uno strato pi freddo a bassa quota e pi caldo a quote superiori: il fenomeno dell'inversione termica che caratterizza il microclima. Questo spiega l'anomala distribuzione delle cenosi forestali sul lato nord-occidentale del Vulture. Infatti, a quote eccezionalmente basse troviamo la faggeta, mentre pi in alto ed in particolare sulle cime si estende la cerreta. In seguito all'inversione termica tipico il formarsi di nebbie basse sulla superficie del lago, soprattutto in primavera inoltrata ed autunno quando il cielo sereno. La presenza della faggeta su questi versanti anche da attribuire alla naturale predilezione tipicamente sciafila di questi alberi, che prediligono esposizioni poco soleggiate e umide per quasi tutto il corso dell'anno. Dall'analisi del climogramma di Walter e Lieth relativo al Vulture si osserva che il periodo di aridit limitato a meno di tre mesi (giugno-agosto), fenomeno attenuato dalla ricchezza di acque sotterranee che riducono lo stress idrico soprattutto per le specie forestali. Gli altri versanti del cono vulcanico risentono maggiormente delle caratteristiche di supramediterraneit del clima. Nel corso dell'attivit di monitoraggio nel sito di M. Vulture sono state messe in evidenza numerosissime specie vegetali e animali significative per gli aspetti di tutela e conservazione (oltre 300 specie tra animali e vegetali). Alcune di esse rischiano di scomparire, come il Garofanino del Vulture e la Knautia lucana; in compenso altre specie sembrano estendere il loro areale (*Acer cappadocicum* ssp. *Lobellii*) e si ritrovano in pi habitat. L'area del Vulture, per il numero delle cime, la variet dei versanti e delle esposizioni, per il microclima che si realizza anche grazie alla presenza di due formazioni lacustri, presenta molteplici quadri paesaggistici. Interessante il fenomeno dell'inversione delle fasce fitoclimatiche, che caratterizza il continuo rimescolamento tra faggete, cerrete e popolamenti di *Abies*. Sotto l'aspetto antropico-culturale, si va dalla massiccia e costante gestione del territorio con la coltivazione del castagno, dove il controllo del soprassuolo da parte dell'uomo quasi totale, alla quasi integrale naturalit dell'area sommitale, dominata da boschi di cerro e faggeta nelle parti apicali del rilievo.

4.2 Quality and importance

I confini dell'area Sic del Vulture non sono del tutto confermati. Il perimetro ha subito lievi modificazioni non basate su valutazioni ecologiche (allargamento o restringimento di habitat) ma suggerite dalla necessit di correggere le evidenti difformit tra il confine e i caratteri fisiografici e antropici (linee di cresta, fossi, viabilit, ecc.). L'operazione di ridefinizione del confine del SIC ha portato, comunque, ad una variazione molto contenuta della superficie che passata da 1898,93 ha a 1903,98 ha, con un aumento, dunque, di 5,05 ha (pari a 0.3 %). Le differenze delle superfici degli habitat rispetto ai precedenti formulari sono da imputare in primo luogo alla maggiore accortezza con cui sono stati condotti i rilievi grazie alla dotazione di strumentazione di posizionamento satellitare (GPS) e, soprattutto, alla possibilit di restituire i dati in formato digitale utilizzando come supporto cartografia digitale di dettaglio (carta IGM in scala 1:25000; CTR in scala 1:5000 e 1: 10000 e ortofoto a colori in scala 1:10000) implementata all'interno di SIT dedicati. Inoltre l'assenza, nei precedenti formulari, di una qualsiasi cartografia degli habitat impedisce una individuazione pi esaustiva delle motivazioni delle discordanze sulle superfici. Differenze tra le superfici degli habitat: - la differenza maggiore tra il vecchio formulario e il presente nel codice 9220 (nel vecchio formulario 9210) che dal 40% scende al 15%. Nei vecchi formulari la faggeta inglobava anche la cerreta che nel nuovo formulario costituisce habitat a parte (91M0). I due habitat insieme, infatti (15 e 24%) raggiungono quasi il 40%; - i Castagneti passano dal 30 al 37% variazione da imputare alla maggiore precisione della attuale analisi rispetto a quella precedente; - i Frassineti (cod. 91B0) passano dal 5% ad una superficie ridotta (che nel formulario non riportata per arrotondamento, ma che comunque pari a 0.18%). Il frassino meridionale risulta molto meno diffuso di quanto in precedenza segnalato; - i Laghi eutrofici naturali (cod. 3150) passano da 5% a

1%. Tale differenza da imputare rinvenibile nella fascia pi esterna del lago Grande mentre il 5% dei vecchi formulari considerava l'intera superficie dei due laghi; - il 9220* va a sostituire il 9210 in quanto il *Taxus baccata* non stato da noi rinvenuto; Inoltre, il fatto che durante questo periodo di ricerca il 7220 non sia stato ritrovato non significa che non esista appena fuori al perimetro SIC. Il SIC in oggetto riveste particolare importanza naturalistica pur non accogliendo alcuna specie vegetale elencata nell'Allegato II della Direttiva Habitat. Per ognuna delle specie sottoelencate viene specificato il motivo dell'inserimento al punto 3.3 del presente formulario. *Abies alba* Miller, *Acer platanoides* L., *Fraxinus excelsior* L., *Fraxinus oxycarpa* Bieb sono specie a protezione limitata speciale (art.3 DPGR della Basilicata n.55/2005); *Ilex aquifolium* L., *Lilium bulbiferum* L. subsp. *bulbiferum* var. *croceum* (Chaix), sono specie spontanee a protezione limitata (art.4 DPGR della Basilicata 55/2005); *Cucubalus baccifer* L., *Lathraea squamaria* L., *Staphylea pinnata* L., *Iris pseudacorus* L. sono incluse nella Lista Rossa Regionale ed in particolare *Iris pseudacorus* L. considerata specie vulnerabile nel nostro territorio in quanto la sua distribuzione in contrazione a causa della trasformazione dell'habitat (interramento di ambienti umidi). *Orchys mascula* L., *Epipactis helleborine* (L.) Crantz, *Neottia nidus-avis* (L.) L.C.Rich., *Cephalanthera longifolia* (Hudson) Fritsch sono orchidacee a protezione assoluta (art.2 DPGR della Basilicata n.55/2005); Il sito riveste una grande importanza storico-naturalistica. nel lago piccolo di Monticchio che venne raccolta per la prima l'Alborella vulturina (*Alburnus vulturius*), descritta poi da Oronzo Gabriele Costa nel 1838 e inserita nel suo lavoro sulla Fauna Napoletana (segnalata nella tabella 3.2.e). Oggi l'alborella si diradata nei due laghi per la recente introduzione incauta di specie altamente competitive e predatrici. Si ritiene che una popolazione cospicua sia ancora presente nell'Alto-Bradano. Il sito fu anche luogo della prima cattura dell'*Acanthobrahmaea europaea* nel 1963 da parte del Conte altoatesino Federico Hartig (segnalata nella tabella 3.3). Non un semplice endemismo, la falena considerata fossile vivente, relitto miocenico, per la quale stata istituita nel 1971 la prima riserva al mondo dedicata alla protezione di una farfalla e del suo habitat (cfr. SIC "Grotticelle di Monticchio"). Da oltre mezzo secolo il luogo intorno ai due laghi ha una grande importanza turistica. Il valore dell'area altissimo sia per aspetti geologici (l'unico vulcano dell'appennino meridionale le cui caldere sono ora occupate da due laghi), sia per aspetti antropologici, sia per aspetti storici, sia religiosi che naturalistici. La Regione Basilicata ha previsto la possibilita di istituire il Parco Regionale Naturale del Vulture. Il disegno di legge stato approvato dalla Giunta Regionale ed ora al vaglio della commissione consiliare competente.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

No information provided

4.4 Ownership (optional)

No information provided

4.5 Documentation

AA.VV., 1996 - Risorsa natura in Basilicata. Le aree protette regionali. Vol. 5-6: Basilicata regione notizie. Ufficio stampa Consiglio Regionale di Basilicata. AA.VV., 2002 - LIBRO ROSSO DEGLI ANIMALI D'ITALIA, invertebrati. A cura del WWF Italia. ANGELINI F., 1996 - "I Coleotteri in Basilicata" in Basilicata Regione Notizie, 1996:5-6. BILEK A. 1965. Die raupe von *Brahmaea europaea* Hartig 1963, und deren Aufzucht aus dem Ei. Bollettino dell'Associazione Romana di Entomologia, 20(1):5-8. CAPUTO G., RICCIARDI M. &&&&& LA VALVA V., 1988. - L'esplorazione floristica regionale nell'Italia meridionale (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria) in "100 Anni di ricerche botaniche in Italia (1888-1988)". SBI, Firenze. CORBETTA F., PIRONE G. F. &&&&& ZANOTTI CENSONI A. L., 1984 - Penetrazioni termofilo-mediterranee nella Lucania centrale. Not. Fitosoc. 19(II). CORBETTA F., PIRONE G. 1996 - La flora e le specie vegetali di interesse fitogeografico in Basilicata (Basilicata Regione Notizie 5-6). DUFAY CL., 1970 - L'thologie d' *Acanthobrahmaea europaea* (Hartig) (Lep. *Brahmaeidae*). Alexanor, VI, 249-260, Paris, 1970. FASCETTI S., FICI S., COLACINO C., DE MARCO G., 1991 - Contributo alla conoscenza floristica della Basilicata. Giorn. Bot. Ital., v. 125. FASCETTI S., PONTRANDOLFI M. A., 2000 - Carta della Naturalit della Regione Basilicata. In "L'Ambiente in Basilicata", 2000. Regione Basilicata. FASCETTI S., SARACINO S., NAVAIZIO G., 2000 - Revisione ed aggiornamento dell'elenco delle specie lucana protetta. Regione Basilicata. FASCETTI S., SPICCIARELLI R. 2001 - Api e flora del Vulture. Piano Apistico Nazionale, interventi per la Basilicata. Arti Grafiche Finiguerra, Lavello, maggio 2001, pp.133. FASCETTI S., NAVAIZIO G. 2007 - Specie protette, vulnerabili e rare della flora lucana. Regione Basilicata. FERRARINI E., 1978 - Analisi polliniche di depositi lacustri delle pendici del Monte Vulture in Basilicata. Gior. Bot. Ital., 112:209-213. GAVIOLI O., 1947 - Synopsis Florae Lucanae. FRAISSINET M. E PETRETTI F., 2007 - Salvati dall'Arca. Alberto Perdida Editore, Bologna. FULCO et al., 2008 - Check-list degli uccelli della Basilicata, aggiornata al 31 maggio 2008, Riv. Ital., Orn., Milano, 78 (1): 13-27, 30-XI-2008. GAVIOLI O., 1947 - Synopsis florae lucanae. Nuovo Giorn. Bot. Ital., 1954(1-2): 1-278. GENGHINI M., 1994 - I miglioramenti Ambientali ai fini faunistici. I.N.F.S., Documenti tecnici. GIGLIOLI H.E. (1889-1890), Primo resoconto dei risultati dell'inchiesta Ornitologica in Italia. Parte I. avifauna Italica (1889). Parte II. Avifaune locali (1980). Le Monnier, Firenze HARTIG F. 1963. Per la prima volta una *Brahmaea* [sic!] in Europa. Bollettino dell'Associazione Romana di Entomologia, 18(1): 5-7. LA VALVA V., MORALDO B., RICCIARDI M. &&&&& CAPUTO G., 1987-88 - Appunti di floristica meridionale. Delpinoa n. s., 29-30. LAPLANCHE G., 1973 - Chasse en Lucanie, Mont Vulture (Lep. *Brahmaeidae*, *Rhopalocera*. Alexanor, VIII: 105-107. PARENZAN P., 1977 - Contributi alla conoscenza della lepidotterofauna dell'Italia meridionale. Entomologica, XIII 185-245, Bari, 1977. PAVAN M., 1992 - Contributo per un "Libro Rosso" della fauna e della flora minacciate in Italia. Istituto di Entomologia Universit di Pavia. PERRONE R., A. SARACINO, cit. . Nella rubrica, Nuovi avvistamenti a cura di Silvano Toso la segnalazione di Antonio Saracino "della presenza di 7 individui di *Sula* (*Sula bassana*) tra cui un

immaturo", in Avocetta, 10 dicembre 1986. PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia. Edagricole, Bologna
 PRINCIPE C., 2006 - La geologia del Monte Vulture. Regione Basilicata, Arti Grafiche Finiguerra, Lavello (Pz), pp.217
 RANDI E., 1991 - Genetica e conservazione. In: Autori vari, "Gestione protezione del patrimonio faunistico. - Atti I e II Corso Aggiorn., Brescia, 1989- 1990, pp 387. S.B.I., Censimento dei biotipi di notevole interesse vegetazionale meritevoli di conservazione in Italia, Camerino, 1971, 1979.
 SAUTER W., 1967 - Zur systematischen Stellung von Brahmaea europaea HARTIG (Lep. Brahmaeidae). Bulletin de la Societ Entomologique Suisse, Band XL, 125-129. SPICCIARELLI R. 1997 - Primi reperti di larve di Acanthobrahmaea europaea (Hrtg.) (Lepidoptera: Brahmaeidae) su Phyllirea latifolia L. . Entomologica, Bari, 31, (1997):191-195. SPICCIARELLI R. 2000 - La falena del Vulture, una collina la sua culla un Vulcano la sua fortezza. Input, Roma, 50:47. SPICCIARELLI R. 2002 - La Bramea europea e il Vulture. Libro Rosso degli Animali d'Italia, Invertebrati. WWF Italia - Onlus, p. 56-58. SPICCIARELLI R. 2004 - La Psiche del Frassinio. Consiglio Regionale della Basilicata, Finiguerra Arti Grafiche, Lavello, pp.176. SPICCIARELLI R., FIMIANI P. 2004. Chasse en Lucanie, Mont Vulture (Italie mridionale). Alexanor, 22(7), 2002 (2004): 411-415. SPICCIARELLI R. 2006 - La Bramea europea. In "Salvati dall'Arca - WWF Italia". Alberto Perdisa Editore, Bologna, 641-645.

5. SITE PROTECTION STATUS

[Back to top](#)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]
IT13	80.00
IT05	10.00
IT11	70.00
IT14	50.00

5.2 Relation of the described site with other sites:

No information provided

5.3 Site designation (optional)

No information provided

6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Nella parte di sito che rientra nella Riserva Naturale Regionale Lago Piccolo di Monticchio la Provincia di Potenza che ha la delega per la gestione del sito.
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

6.3 Conservation measures (optional)

DGR 951/2012 <http://www.retecologicabasilicata.it/ambiente/site/portal/detail.jsp?sec=107282&otype=1012&id=10116>

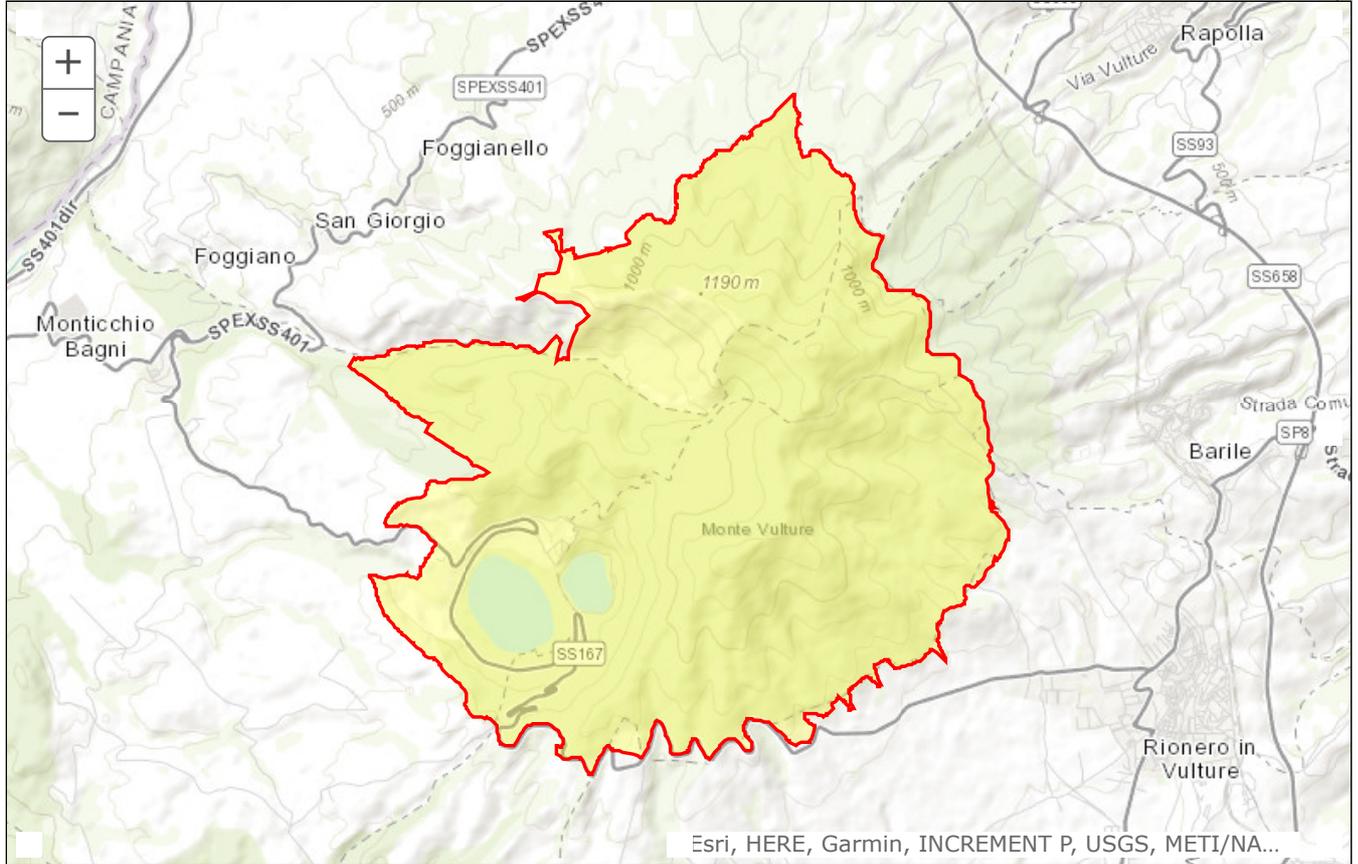
7. MAP OF THE SITE

[Back to top](#)

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

<input type="checkbox"/>	Yes	<input checked="" type="checkbox"/>	No
--------------------------	-----	-------------------------------------	----

SITE DISPLAY



Ortofoto con localizzazione delle aree di progetto - Parco Eolico Piano della Spina



Legenda

-  WTG
-  Strade di accesso/servizio
-  Sottostazione
-  Cavidotto
-  Limiti Amministrativi

N

Scala 1:75.000

0 0,5 1 2 Kilometers

